

Agosto 2011 (dati provvisori) e Il trimestre 2011

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Agosto 2011

■ Ad agosto 2011 gli occupati sono 23.003 mila unità, in aumento dello 0,1% (26 mila unità) rispetto a luglio. La crescita riguarda la sola componente maschile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione aumenta dello 0,8% (191 mila unità).

■ Il tasso di occupazione si attesta al 57%, in aumento di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,3 punti in termini tendenziali.

■ Il numero dei disoccupati, pari a 1.965 mila, diminuisce dell'1,8% (-36 mila unità) rispetto a luglio. La flessione riguarda sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua il numero di disoccupati diminuisce del 4% (-83 mila unità).

■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 7,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a luglio e di 0,4 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 27,6%, con un aumento congiunturale di 0,1 punti percentuali.

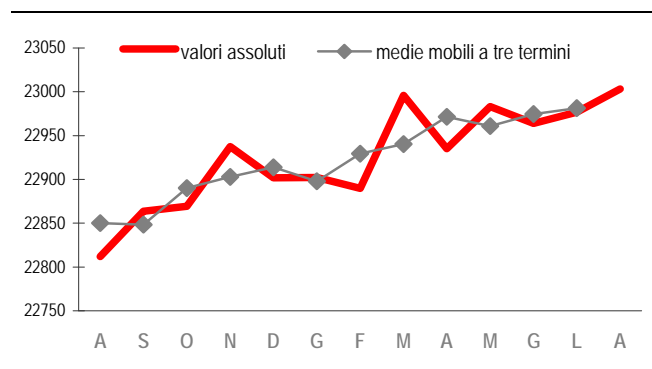
■ Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni non registrano variazioni rispetto al mese precedente e anche il tasso di inattività rimane stabile al 38%.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Agosto 2011, dati destagionalizzati

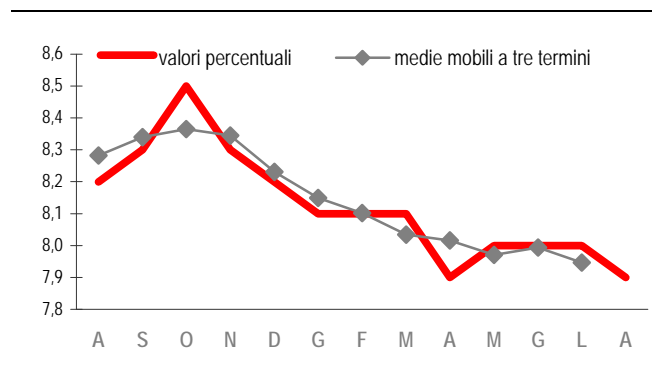
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,0	0,1	0,3
Tasso di disoccupazione	7,9	-0,1	-0,4
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	27,6	0,1	0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	38,0	0,0	-0,2

Prossima diffusione: 31 ottobre 2011

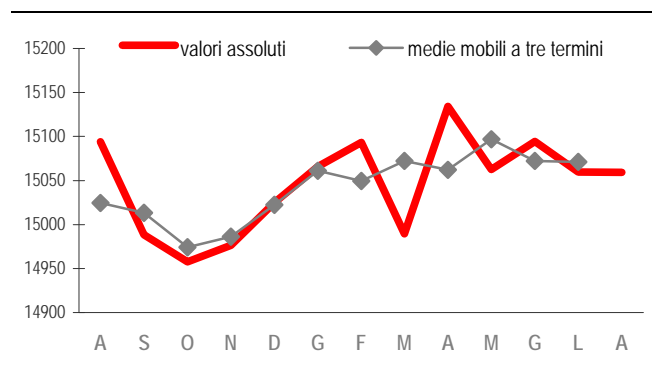
OCCUPATI. Agosto 2010-agosto 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Agosto 2010-agosto 2011, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Agosto 2010-agosto 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere (Agosto 2011 - dati provvisori)

Nel mese di agosto l'occupazione maschile segnala variazioni positive sia in termini congiunturali (+0,2%), sia nei dodici mesi (+0,9%). L'occupazione femminile risulta stabile rispetto al mese precedente e in aumento dello 0,8% su base annua.

Il tasso di occupazione maschile (67,7%) cresce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,5 punti rispetto ad agosto 2010; quello femminile (46,4%) è stabile nel confronto con il mese precedente e registra un aumento di 0,2 punti percentuali in termini tendenziali.

La disoccupazione maschile diminuisce del 2,1% rispetto al mese precedente e dell'8% nei dodici mesi. Il numero di donne disoccupate diminuisce dell'1,5% rispetto a luglio, ma aumenta dello 0,6% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile scende di 0,2 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,6 punti nel confronto con l'anno precedente; quello femminile è in calo di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali, ma resta invariato rispetto ad agosto 2010.

Gli uomini inattivi diminuiscono dello 0,1% sia in confronto al mese precedente, sia su base annua. Il numero di donne inattive rimane pressoché stabile nel confronto congiunturale, ma diminuisce dello 0,3% nei dodici mesi.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Agosto 2011, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.669	25	0,2	117	0,9
Persone in cerca di occupazione	1.024	-22	-2,1	-88	-8,0
Inattivi 15-64 anni	5.341	-4	-0,1	-4	-0,1
FEMMINE					
Occupati	9.334	1	0,0	74	0,8
Persone in cerca di occupazione	941	-14	-1,5	6	0,6
Inattivi 15-64 anni	9.718	4	0,0	-30	-0,3
TOTALE					
Occupati	23.003	26	0,1	191	0,8
Persone in cerca di occupazione	1.965	-36	-1,8	-83	-4,0
Inattivi 15-64 anni	15.059	0	0,0	-35	-0,2

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Agosto 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,7	0,1	0,5
Tasso di disoccupazione	7,0	-0,2	-0,6
Tasso di inattività 15-64 anni	27,0	0,0	0,0
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,4	0,0	0,2
Tasso di disoccupazione	9,2	-0,1	0,0
Tasso di inattività 15-64 anni	48,8	0,0	-0,3

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE
Luglio 2010-luglio 2011, revisioni delle variazioni congiunturali

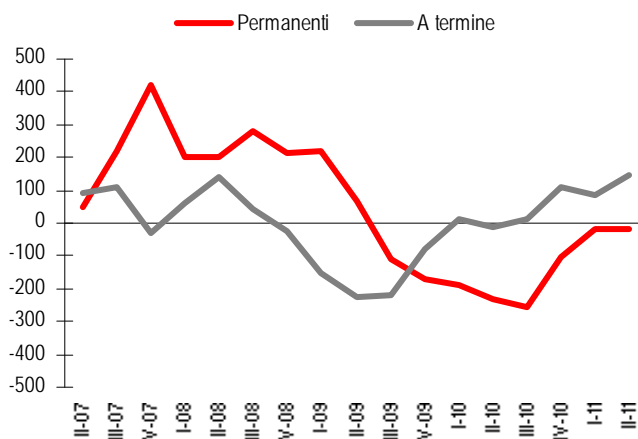
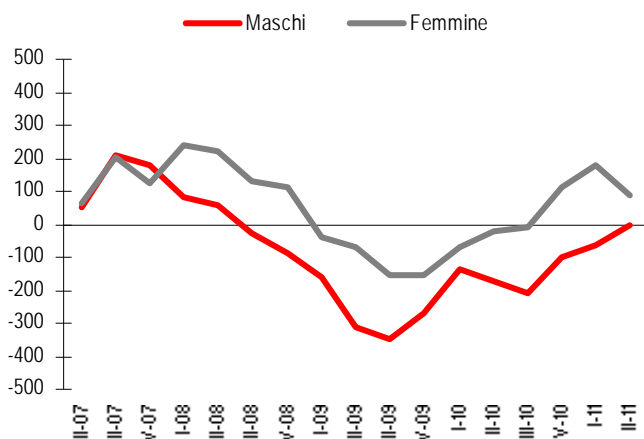
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2010	Luglio	0,1	0,0	0,0
	Agosto	-0,1	0,0	0,1
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2011	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	-0,1	0,0	0,0

Il mercato del lavoro nel II trimestre 2011

- ▶ Nel secondo trimestre 2011 il numero degli occupati cresce in termini tendenziali dello 0,4% (+87.000 unità). Il risultato è dovuto esclusivamente allo sviluppo dell'occupazione femminile.
- ▶ Continua il calo dell'occupazione italiana (-81.000 unità), a fronte della stabilità al 56,6% del tasso di occupazione. L'occupazione straniera aumenta significativamente (+168.000 unità), ma il relativo tasso di occupazione, come nel biennio precedente, è ancora in discesa dal 63,6% del primo trimestre 2010 al 63,5%.
- ▶ L'industria in senso stretto prosegue il moderato recupero avviatosi nel primo trimestre 2011, registrando un incremento tendenziale dell'1,1% (+50.000 unità), concentrato nelle imprese di medio-grandi dimensioni. Il terziario registra un nuovo risultato positivo (+0,9%, pari a 133.000 unità), diffuso soprattutto nelle posizioni lavorative dipendenti.
- ▶ Dopo il moderato aumento del trimestre precedente, gli occupati a tempo pieno tornano a diminuire su base annua (-0,2%, pari a -32.000 unità); quelli a tempo parziale continuano ad aumentare (+3,4%, 119.000 unità), ma si tratta, ancora una volta, di part-time involontario.
- ▶ In confronto al recente passato, la riduzione dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato è più contenuta (-0,1%, pari a -19.000 unità), mentre continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+6,8%, pari a 149.000 unità), in gran parte nell'industria in senso stretto.
- ▶ Come già nel primo trimestre, il numero dei disoccupati registra una riduzione su base tendenziale (-7%, pari a -146.000 unità). La discesa riguarda sia le donne sia, soprattutto, gli uomini ed è particolarmente rilevante nel Centro-Nord. D'altro canto, sale dal 48,1% del secondo trimestre 2010 al 52,9% del totale l'incidenza della disoccupazione di lunga durata.
- ▶ Il tasso di disoccupazione è pari al 7,8% (era 8,3% nel secondo trimestre 2010); l'indicatore diminuisce su base annua per gli uomini (-0,6 punti percentuali) e, in misura di poco inferiore, per le donne (-0,5 punti).
- ▶ Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni scende dal 27,9% del secondo trimestre 2010 al 27,4%, con un picco del 44% per le donne del Mezzogiorno.
- ▶ Continua a crescere la popolazione inattiva. Il fenomeno interessa sia coloro che cercano lavoro non attivamente (+38.000 unità) e quelli che non cercano ma sono disponibili a lavorare (+17.000 unità), sia, e soprattutto, quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare (+184.000 unità). Il tasso di inattività si porta al 37,9%, quattro decimi di punto in più rispetto a un anno prima.
- ▶ L'aumento degli inattivi deriva dal ritorno alla crescita della componente italiana (+105.000 unità) e dal persistente incremento di quella straniera (+95.000 unità), in particolare femminile.

OCCUPATI PER SESSO

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel secondo trimestre 2011, il numero di occupati registra una variazione tendenziale positiva (+0,4%, pari a 87.000 unità), dovuta alla crescita dell'occupazione femminile (+0,9%, in termini percentuali) e alla stabilità di quella maschile. A livello territoriale, all'invarianza nel Centro si accompagna l'aumento nel Nord (+0,4%, pari a 53.000 unità), concentrato tra le donne, e nel Mezzogiorno (+0,5%, pari a 32.000 unità). In tale area scende l'occupazione maschile e cresce quella femminile.

Con intensità inferiore rispetto al recente passato, prosegue il calo degli occupati italiani, a motivo della riduzione dell'occupazione maschile (-103.000 unità), solo in parte compensata dall'aumento di quella femminile (+21.000 unità). Rimane consistente, invece, l'incremento dell'occupazione straniera (+102.000 uomini e +66.000 donne).

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	23.094	13.695	9.398	0,4	0,0	0,9
Nord	11.927	6.808	5.120	0,4	0,1	0,9
Centro	4.885	2.811	2.073	0,0	0,2	-0,2
Mezzogiorno	6.282	4.077	2.205	0,5	-0,3	2,0

Tasso di occupazione

Nel secondo trimestre 2011, dopo dieci consecutivi trimestri di flessione e il lieve incremento del precedente trimestre, il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni rimane stabile su base annua al 57,3%. L'indicatore, invariato nelle regioni settentrionali, scende in quelle centrali e sale nel Mezzogiorno al 44,4% (+0,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2010).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 67,8% (-0,1 punti percentuali rispetto a un anno prima), mentre quello femminile si porta al 46,7% (+0,2 punti percentuali), con un aumento su base annua più ampio nel Mezzogiorno.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (63,5% a fronte del 63,6% nel secondo trimestre 2010). L'indicatore, in deciso recupero per gli uomini (dal 76,1% del secondo trimestre 2010 al 77,5%), segnala una nuova flessione per le donne (dal 52,1% al 50,9%).

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57,3	67,8	46,7	0,0	-0,1	0,2
Nord	65,2	73,7	56,7	0,0	-0,1	0,1
Centro	61,9	71,7	52,3	-0,2	0,1	-0,5
Mezzogiorno	44,4	58,1	31,0	0,2	-0,2	0,6

Nella classe tra 15 e 24 anni, il tasso di occupazione scende dal 20,5% al 19% del secondo trimestre 2011. La flessione riguarda sia gli uomini (dal 24,1% al 23%) sia le donne (dal 16,8% al 14,9%).

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	19,0	23,0	14,9	-1,5	-1,1	-1,8
Nord	24,1	28,2	19,8	-2,4	-2,1	-2,8
Centro	19,6	24,7	14,3	-0,8	0,6	-2,4
Mezzogiorno	13,8	17,0	10,4	-0,9	-1,0	-0,7

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel secondo trimestre 2011, alla crescita su base annua delle posizioni lavorative dipendenti si associa il repentino calo di quelle autonome.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)
 Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 10		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.214	5.880	23.094	0,8	-0,7	0,4
Nord	9.026	2.901	11.927	1,2	-1,8	0,4
Centro	3.620	1.264	4.885	0,7	-1,7	0,0
Mezzogiorno	4.567	1.715	6.282	0,0	1,9	0,5
AGRICOLTURA						
Totale	392	447	838	-5,0	-4,2	-4,6
Nord	82	220	301	-16,9	-10,3	-12,2
Centro	45	73	118	-23,2	3,5	-8,6
Mezzogiorno	265	154	419	3,8	2,0	3,1
INDUSTRIA						
Totale	5.234	1.343	6.578	0,6	-2,8	-0,1
Nord	3.238	730	3.967	2,2	-3,2	1,1
Centro	941	291	1.232	-1,3	-5,6	-2,4
Mezzogiorno	1.055	323	1.378	-2,2	0,9	-1,5
Industria in senso stretto						
Totale	4.037	622	4.659	1,3	-0,2	1,1
Nord	2.691	350	3.041	2,4	-3,5	1,7
Centro	678	130	808	-0,6	0,9	-0,3
Mezzogiorno	668	142	810	-1,2	7,6	0,3
Costruzioni						
Totale	1.197	721	1.919	-1,5	-4,9	-2,8
Nord	547	380	927	1,0	-2,9	-0,6
Centro	264	161	424	-3,2	-10,4	-6,0
Mezzogiorno	387	181	568	-3,9	-3,9	-3,9
SERVIZI						
Totale	11.588	4.090	15.678	1,0	0,4	0,9
Nord	5.707	1.952	7.658	1,0	-0,3	0,7
Centro	2.635	900	3.535	1,9	-0,7	1,2
Mezzogiorno	3.246	1.238	4.484	0,4	2,2	0,9

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

L'agricoltura registra una riduzione del numero di occupati (-4,6%, pari a -40.000 unità) diffusa sia nelle posizioni lavorative dipendenti sia in quelle autonome, ma concentrata esclusivamente nel Centro-Nord. Nell'industria in senso stretto, prosegue il moderato recupero (+1,1%, pari a 50.000 unità) avviatosi nel precedente trimestre. Il risultato riflette l'aumento dell'occupazione dipendente nel Nord (+2,4%, pari a 63.000 unità), in particolare nelle regioni Nord-ovest. Nelle costruzioni l'occupazione continua a ridursi (-2,8%, pari a -56.000 unità); con l'eccezione del Nord-est, la flessione riguarda l'occupazione dipendente e autonoma.

Il terziario manifesta un nuovo aumento (+0,9%, pari a 133.000 unità in più rispetto al secondo trimestre 2010). Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione nel comparto degli alberghi e ristorazione e, soprattutto, nei servizi domestici e di cura.

Nel secondo trimestre 2011, 186.000 occupati (erano 255.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel secondo trimestre 2011 le figure lavorative a tempo pieno segnalano una moderata flessione (-0,2%, pari a -32.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato è la sintesi del nuovo sensibile calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-1,1%, pari a -141.000 unità), compensato solo in parte dall'incremento dei dipendenti a tempo determinato (+6,5%, pari a 106.000 unità), e di una stabilità del lavoro autonomo full-time.

Dopo la crescita intervenuta nel corso del 2010, prosegue l'aumento degli occupati a tempo parziale. Nel secondo trimestre 2011, l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 3,4% (+119.000 unità). L'incremento coinvolge le posizioni lavorative dipendenti maschili e femminili ed è dovuto esclusivamente al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Inoltre, continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+6,8%, pari a 149.000 unità), soprattutto nella componente maschile e coinvolgendo, oltre ai giovani, anche le classi d'età più adulte. L'incidenza del lavoro a termine sul totale degli occupati sale al 10,2%.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
Il trimestre 2011

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su II trim. 10		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	II trim '10	II trim '11
Totale	23.094	87	0,4	100,0	100,0
a tempo pieno	19.507	-32	-0,2	84,9	84,5
a tempo parziale	3.586	119	3,4	15,1	15,5
Dipendenti	17.214	130	0,8	74,3	74,5
Permanenti	14.864	-19	-0,1	64,7	64,4
a tempo pieno	12.594	-141	-1,1	55,4	54,5
a tempo parziale	2.270	122	5,7	9,3	9,8
A termine	2.350	149	6,8	9,6	10,2
a tempo pieno	1.754	106	6,5	7,2	7,6
a tempo parziale	595	43	7,8	2,4	2,6
Indipendenti	5.880	-43	-0,7	25,7	25,5
a tempo pieno	5.159	2	0,0	22,4	22,3
a tempo parziale	721	-45	-5,9	3,3	3,1
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	439	15	3,6	1,8	1,9

I disoccupati

Nel secondo trimestre 2011 il numero delle persone in cerca di occupazione registra una significativa flessione tendenziale (-7%, pari a -146.000 unità). La discesa coinvolge sia la componente maschile sia quella femminile e si concentra soprattutto nel Centro-Nord.

L'area della disoccupazione maschile straniera si riduce su base annua di 20.000 unità; quella femminile cresce di 23.000 unità.

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su Il trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	1.947	1.019	928	-7,0	-9,1	-4,4
Nord	656	319	337	-12,2	-17,4	-6,6
Centro	345	163	182	-7,9	-13,2	-2,7
Mezzogiorno	946	537	409	-2,6	-1,9	-3,4

In confronto a un anno prima, nel secondo trimestre 2011 il calo delle persone in cerca di lavoro interessa maggiormente gli ex-occupati (-9,5%, pari a -62.000 unità per gli uomini; -14,4%, pari a -56.000 unità per le donne) e gli ex-inattivi (-10,9%, pari a -57.000 unità). In misura più accentuata in confronto al recente passato, aumenta il numero delle persone alla ricerca di prima occupazione (+5,7%, pari a 30.000 unità in più rispetto al secondo trimestre 2010).

Nonostante la flessione registrata nel secondo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010, gli ex-occupati arrivano a rappresentare il 58,5% degli uomini disoccupati.

Nel secondo trimestre 2011 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) è pari al 52,9%, in netto aumento rispetto al 48,1% di un anno prima.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE

Il trimestre 2011

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su Il trim. 10		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	Il trim '10	Il trim '11
TOTALE					
Totale	1.947	-146	-7,0	100,0	100,0
Ex-occupati	931	-119	-11,3	50,2	47,8
Ex-inattivi	462	-57	-10,9	24,8	23,7
In cerca di prima occupazione	554	30	5,7	25,1	28,5
MASCHI					
Totale	1.019	-102	-9,1	100,0	100,0
Ex-occupati	596	-62	-9,5	58,7	58,5
Ex-inattivi	189	-32	-14,5	19,8	18,6
In cerca di prima occupazione	233	-8	-3,3	21,5	22,9
FEMMINE					
Totale	928	-43	-4,4	100,0	100,0
Ex-occupati	335	-56	-14,4	40,3	36,1
Ex-inattivi	272	-25	-8,3	30,5	29,3
In cerca di prima occupazione	321	38	13,4	29,2	34,6

Tasso di disoccupazione

Nel secondo trimestre 2011 il tasso di disoccupazione è pari al 7,8% (era 8,3% un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile diminuisce su base annua di 0,6 punti percentuali, portandosi al 6,9%; quello femminile scende di 0,5 punti, posizionandosi al 9%.

Nel Nord la discesa dell'indicatore è dovuta a un calo sia del tasso maschile sia di quello femminile; nel Centro il tasso scende al 6,6% dal 7,1% del secondo trimestre 2010, a motivo della riduzione sia delle donne sia soprattutto degli uomini. Nel Mezzogiorno l'indicatore risulta pari al 13,1% (era il 13,4% nel secondo trimestre 2010). Il risultato sconta la flessione del tasso di disoccupazione degli uomini (dall'11,8% all'11,6%) e delle donne (dal 16,4% all'attuale 15,6%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri scende al 10,9%, sette decimi di punto in meno rispetto al secondo trimestre 2010. L'indicatore continua a calare per gli uomini (dal 10,5% all'8,5%), mentre riprende a crescere per le donne (dal 13,1% al 14,1%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	7,8	6,9	9,0	-0,6	-0,6	-0,5
Nord	5,2	4,5	6,2	-0,7	-0,9	-0,5
Centro	6,6	5,5	8,1	-0,5	-0,8	-0,2
Mezzogiorno	13,1	11,6	15,6	-0,4	-0,2	-0,7

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni scende al 27,4% (era il 27,9% un anno prima). L'indicatore diminuisce per gli uomini in tutte le ripartizioni, mentre per le donne, con l'eccezione del Nord-est, cresce diffusamente, con un picco del 44% nel Mezzogiorno.

Nella classe tra i 20 e i 24 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 24,5% (era 24,7% nel secondo trimestre 2010).

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	27,4	23,9	32,3	-0,6	-3,6	3,9
Nord	19,0	16,4	22,7	-1,0	-2,9	1,7
Centro	25,3	18,7	34,8	-0,9	-7,0	7,9
Mezzogiorno	39,2	36,0	44,0	-0,1	-2,7	3,7

Gli inattivi

Nel secondo trimestre 2011 il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni risulta ancora in crescita su base annua (+1,4%, pari a 200.000 unità). Nel Nord l'aumento (+2,3%, pari a 125.000 unità), più ampio rispetto al recente passato, riguarda in misura più sostenuta gli uomini; nel Centro l'incremento (+2,5%, pari a 63.000 unità) interessa entrambi i generi. Infine, nel Mezzogiorno la moderata crescita del numero degli inattivi (+0,2%, pari a 12.000 unità) coinvolge esclusivamente la componente maschile.

Il significativo incremento tendenziale degli inattivi deriva dalla ripresa della componente italiana (+105.000 unità) e dall'ulteriore aumento di quella straniera (+95.000 unità). Con riguardo alla prima componente, lo studio è il principale motivo della mancata ricerca del lavoro. Per contro, l'incremento dell'inattività straniera interessa soprattutto donne che non hanno cercato un impiego per ragioni familiari.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	15.017	5.339	9.679	1,4	2,7	0,6
Nord	5.591	2.060	3.531	2,3	4,2	1,2
Centro	2.611	922	1.689	2,5	2,9	2,3
Mezzogiorno	6.815	2.357	4.459	0,2	1,3	-0,4

La crescita del numero degli inattivi è dovuta soprattutto agli individui che non hanno cercato un'occupazione e non sono disponibili a lavorare (+1,6%, pari a 184.000 unità). Aumentano, ma in misura minore, anche gli individui che non hanno svolto azioni di ricerca attiva di un impiego, anche se si dichiarano interessati a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (38.000 unità in più in confronto al secondo trimestre 2010, +2,7%) e quanti non hanno cercato lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (17.000 unità, +1,3%).

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, l'incremento su base annua degli inattivi è dovuto a diverse ragioni: da quelle familiari (+6,1%, pari a 141.000 unità) a quelle di studio (+2,6%, pari a 109.000 unità) e all'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+14,8%, pari a 79.000 unità). In tutti i casi sono coinvolte entrambe le componenti di genere.

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO
Il trimestre 2011

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	15.017	5.339	9.679	1,4	2,7	0,6
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.427	679	748	2,7	14,0	-5,7
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	255	99	156	-13,3	2,3	-21,0
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.357	450	907	1,3	-3,1	3,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.978	4.111	7.867	1,6	1,7	1,5
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.443	499	944	-4,4	1,1	-7,1
Motivi familiari	2.455	158	2.298	6,1	39,1	4,4
Studio, formazione professionale	4.335	2.070	2.266	2,6	3,0	2,2
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	609	335	274	14,8	12,7	17,6
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.610	1.569	3.040	0,4	1,0	0,1
Altri motivi	1.565	708	857	-4,9	-3,3	-6,1

Tasso di inattività

Nel secondo trimestre 2011 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 37,9%, quattro decimi di punto in più rispetto a un anno prima. Il risultato deriva dall'aumento tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 26,4% al 27%) e dalla sostanziale stabilità per le donne.

Nel Nord l'indicatore si porta al 31,1%; nel Centro raggiunge il 33,7%, sei decimi di punto in più su base annua; nel Mezzogiorno rimane invariato al 48,8%. In questa ripartizione, il risultato è sintesi della crescita del tasso d'inattività maschile (+0,4 punti percentuali) e della discesa, per il terzo trimestre consecutivo, di quello femminile (dal 63,5% del secondo trimestre 2010 al 63,2%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 28% al 28,6%; per le donne l'indicatore passa dal 40,1% al 40,7%.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,9	27,0	48,6	0,4	0,6	0,1
Nord	31,1	22,8	39,5	0,5	0,9	0,2
Centro	33,7	24,1	43,1	0,6	0,6	0,7
Mezzogiorno	48,8	34,1	63,2	0,0	0,4	-0,3

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale dal 71,6% del secondo trimestre 2010 al 73,8%. La crescita è diffusa nell'insieme del territorio nazionale, soprattutto tra gli uomini.

Lo studio (o la formazione professionale) rappresenta per oltre quattro quinti dei giovani inattivi la principale ragione della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Il trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	73,8	69,8	78,0	2,2	3,0	1,4
Nord	70,2	66,2	74,4	3,4	3,8	3,0
Centro	73,7	69,6	78,1	1,5	2,0	0,9
Mezzogiorno	77,3	73,5	81,4	1,5	2,8	0,1

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (quasi 21 mila famiglie, pari a circa 48 mila individui, per il mese di agosto), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di agosto 2011 va da lunedì 1 agosto a domenica 28 agosto; il secondo trimestre 2011 va dal 4 aprile 2011 al 3 luglio 2011.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi

entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione totale di agosto 2011 è pari al 7,869 ed è riportato nel Prospetto 1 come 7,9. Il tasso di disoccupazione totale di agosto 2010 è pari a 8,236, che in base alle regole di arrotondamento è pari a 8,2. La differenza tra il dato di agosto 2011 e di agosto 2010 è quindi pari a -0,367. Date le regole dell'arrotondamento, nel Prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,4 punti percentuali e non 0,3 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevato utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.